

Alejandro Zambra

I miei documenti

Sellerio, 216 pagine, 15 euro



Alejandro Zambra aveva pubblicato finora solo romanzi. *I miei documenti* è dunque la sua prima incursione nel genere della raccolta di racconti, e questo potrebbe spingere i suoi lettori ad accostarsi a questo libro in cerca di sorprese. Non ne troveranno, tuttavia: sia i romanzi sia i racconti di Zambra si basano strettamente sulle esperienze vissute dall'autore, tendono alla miniatura narrativa, sono attenti ai dettagli significativi, si presentano come epifanie brevi a bassa intensità, raccontano vite interrotte e fragili. I racconti che troviamo nei *Miei documenti*, al pari dei romanzi, hanno come tema l'esilio degli altri, la propria perplessità, la perdita degli ideali e l'acquisizione di certezze nuove.

I personaggi sono coppie sull'orlo della rottura, padri incapaci di offrire ai figli un'apparenza di normalità e un orientamento, ragazzini saggi costretti a maturare in fretta davanti all'im maturità dei genitori, professori arroganti, persone invischiati in lavori insignificanti e ripetitivi, padri che abusano delle figlie, cileni smarriti in Belgio, a Città del Messico o, soprattutto, in Cile. Eppure, niente di tutto questo è importante quanto la memoria dell'autore: buona parte dei racconti di *I miei documenti* ha un carattere autobiografico. Gli altri affrontano la questione di come possiamo raccontare ciò che ricordiamo. Malgrado questa impronta autobiografica, i racconti migliori della raccolta sono quelli che sembrano meno ancorati all'esperienza personale.

Patricio Pron,
Letras Libres

